

REGIONE PIEMONTE BU21S1 22/05/2025

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza

Deliberazione 7 maggio 2025, n. 101

**DIREZIONE SEGRETERIA GENERALE, PROCESSO
LEGISLATIVO E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.
SETTORE ORGANISMI CONSULTIVI E OSSERVATORI.
PIANO DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2025 DEL COMITATO
REGIONALE PER I DIRITTI UMANI E CIVILI.
APPROVAZIONE. (DB/FA**

Documento allegato

Ufficio di Presidenza

Delibera n. 101/2025 - Cl. 1.17.10.4
/1/2025

Oggetto DIREZIONE SEGRETERIA GENERALE, PROCESSO LEGISLATIVO E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE. SETTORE ORGANISMI CONSULTIVI E OSSERVATORI. PIANO DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2025 DEL COMITATO REGIONALE PER I DIRITTI UMANI E CIVILI. APPROVAZIONE. (DB/FA)

Seduta n. 18

L'anno 2025, il giorno 7 maggio alle ore 13.45 - presso la sede di Palazzo Lascaris, via Alfieri n. 15, Torino - si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale.

Sono presenti: il Presidente NICCO, il Vice Presidente GRAGLIA, il Vice Presidente RAVETTI, i Consiglieri Segretari CAROSSO, CASTELLO, CERA.

Non sono presenti:

A relazione del Presidente NICCO

DIREZIONE SEGRETERIA GENERALE, PROCESSO LEGISLATIVO E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE. SETTORE ORGANISMI CONSULTIVI E OSSERVATORI. PIANO DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2025 DEL COMITATO REGIONALE PER I DIRITTI UMANI E CIVILI. APPROVAZIONE. (DB/FA)

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 19-29662 del 23 dicembre 2024, con cui è stato approvato il bilancio finanziario di previsione del Consiglio regionale per gli esercizi finanziari 2025-2026-2027;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 4 del 9 gennaio 2025 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2026-2027. Conseguente approvazione del Bilancio finanziario gestionale per gli esercizi 2025-2026-2027 recante l'assegnazione delle risorse ai responsabili di Direzione."

Vista la legge regionale n. 2 del 27 febbraio 2025 "Approvazione bilancio di previsione finanziario 2025-2027";

Visto l'articolo 16 della legge regionale n. 23/2008 e s.m.i. in base al quale all'Organo di direzione politica spetta la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, con le indicazioni delle relative priorità;

Visto l'art. 18, comma 2 della suddetta legge regionale n. 23/2008 e s.m.i, che attribuisce ai dirigenti preposti alle Strutture di Direzione la competenza di proporre agli Organi di direzione politica i programmi attuativi degli obiettivi stabiliti con la stima delle risorse necessarie;

Vista la legge regionale n. 4 del 26 febbraio 2020 "Istituzione del Comitato regionale per i diritti umani e civili e della giornata regionale della pace";

Visti i "Criteri e modalità per l'organizzazione e la partecipazione a iniziative e manifestazioni istituzionali e culturali e per la concessione di patrocinii in attuazione della legge regionale 14 gennaio 1977, n. 6", approvati con deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 259/2024 e n. 22/2025;

Dato atto che il Consiglio regionale promuove e organizza annualmente sul territorio regionale, in particolare attraverso gli Organismi consultivi e gli Osservatori, iniziative culturali e celebrative previste dal calendario civile.

Visto il documento che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, nel quale si illustra, per l'anno 2025, il Piano di Attività del Comitato regionale per i Diritti Umani e Civili, per quanto riguarda le iniziative presentate dall'Ufficio di Presidenza del Comitato regionale per i Diritti Umani e Civili approvate dall'Assemblea del Comitato stesso nella riunione

dell'11 aprile 2025;

Atteso che si rinviando a successive deliberazioni eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Piano di attività relative alle modalità di partecipazione e alla definizione delle risorse finanziarie;

Dato atto che nel corso del 2025 l'Ufficio di Presidenza, ai sensi dei Criteri sopracitati, potrà promuovere con propria deliberazione la realizzazione di ulteriori iniziative o eventi non previsti nel Piano di attività annuale di cui all'**allegato**;

L'Ufficio di Presidenza, **unanime**,

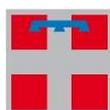
DELIBERA

1. di approvare il Piano attività per l'anno 2025 del Comitato regionale per i Diritti Umani e Civili, **allegato** alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 23/2008 e s.m.i.;

2. di rinviare a successive deliberazioni eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Piano di attività relative alle modalità di partecipazione e alla definizione delle risorse finanziarie;

3. di rinviare altresì a successive deliberazioni la realizzazione di ulteriori iniziative o eventi non previsti nel Piano di Attività **allegato**;

4. di dare mandato al competente Settore Organismi consultivi, Osservatori di procedere all'attuazione del Programma, utilizzando i fondi assegnati.



Comitato regionale per i Diritti umani e civili

Piano di attività per l'anno 2025

➤ Scenari di guerra

Conflitti nel mondo: tra crisi attuali e dimenticate

Mentre il conflitto tra Russia e Ucraina e la crisi israelo-palestinese continuano a occupare l'attenzione mediatica, molte altre guerre restano nell'ombra, nonostante il loro drammatico impatto sulle popolazioni civili.

Nell'area del Medio Oriente, i conflitti in Iraq, Kurdistan, Siria, Libano e Yemen continuano a devastare la vita di milioni di persone, con un impatto particolarmente grave sulle comunità marginalizzate, tra cui sfollati interni, rifugiati, migranti e minoranze etniche.

Nell'Africa subsahariana, la Repubblica Democratica del Congo e altre regioni sono teatro di violenze che causano migliaia di vittime e una costante crisi umanitaria. Anche in America Latina, paesi come Venezuela e Haiti affrontano emergenze politiche e sociali di grande rilievo.

➤ Persecuzioni politiche e religiose come strumento divisivo

Il controllo della libertà dei popoli, le persecuzioni e le discriminazioni per motivi politici, religiosi e di genere

In diversi paesi, tra cui Iran, Afghanistan e Venezuela, i governi reprimono il dissenso imponendo severe restrizioni alla libertà di espressione, di associazione e di riunione pacifica. L'uso illegale della forza contro manifestanti, le sparizioni forzate e gli arresti arbitrari di attivisti, difensori dei diritti umani e oppositori politici sono pratiche diffuse.

A ciò si aggiunge una discriminazione sistematica contro donne, ragazze e minoranze etniche e religiose, che le espone a un elevato rischio di violenza e di violazioni dei diritti economici e sociali.

➤ Povertà

Povertà estrema come conseguenza del cambiamento climatico, delle crisi economiche, delle guerre e del degrado ambientale sulle comunità più marginalizzate nel mondo

Fattori concatenati, come i conflitti, il cambiamento climatico e le crisi economiche, contribuiscono a condizioni di povertà estrema che colpiscono milioni di persone, in particolare nelle comunità più vulnerabili.

In molte regioni, la carenza di beni essenziali come acqua potabile, cibo, energia e farmaci è aggravata da fenomeni climatici estremi, quali terremoti, inondazioni e siccità prolungate. L'accesso ai diritti fondamentali, come la salute e l'istruzione, è sempre più compromesso.

Elemento comune e trasversale ai tre filoni tematici generali sopradescritti è poi costituito dall'Intelligenza Artificiale e dall'utilizzo delle nuove tecnologie, in quanto strumenti che possono compromettere i diritti umani, con implicazioni dirette sui tre ambiti precedenti:

- nei conflitti, può essere impiegata per sviluppare armi di distruzione di massa;
- nelle persecuzioni politiche e religiose, può essere utilizzata come strumento per il controllo della libertà dei popoli, per la censura e la repressione del dissenso, nonché per alimentare discriminazioni, forme di odio e violenza;
- nella povertà, con l'automazione del lavoro, può aggravare le disuguaglianze economiche riducendo le opportunità occupazionali.

Il Comitato intende continuare infine la collaborazione con gli altri Organismi regionali di garanzia, in conformità con le normative che disciplinano tali istituti e nel rispetto della loro autonomia ed indipendenza, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- la tutela dei diritti dell'infanzia, in riferimento alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia ratificata dall'Italia (legge 27 maggio 1991), con focus sulla protezione dei minori nell'ambiente digitale e sul contrasto al cyberbullismo (***Garante infanzia***);
- il problema del sovraffollamento carcerario e la gestione dei Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) (***Garante detenuti***).